

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Con un nuovo pastore

Giovedì l'annuncio: Marco Salvi è il vescovo della diocesi di Civita Castellana. Viene da Perugia-Città della Pieve, ma è nato ed è cresciuto ad Arezzo

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI*

Ci sono momenti assai importanti nella vita di una diocesi. Uno di questi è sicuramente l'avvicinarsi dei vescovi alla sua guida. La diocesi di Civita Castellana ha vissuto in questi mesi un tempo di attesa. Sono passati più di tre mesi da quando il vescovo Romano Rossi ha presentato a papa Francesco la sua rinuncia per raggiunti limiti di età. Abbiamo vissuto un tempo sabbatico di ridimensionamento delle attività diocesane e, nello stesso tempo, di riflessione. Anche se i problemi, le urgenze, le necessità non sempre possono attendere i tempi stabiliti dai ritmi normali. Ed anche per il vescovo non sono stati tempi vuoti: dall'amministrazione delle Cresime agli eventi diocesani che in questo tempo sono stati programmati e preparati come il Convegno diocesano della Caritas e quello dei catechisti che si è tenuto ieri, sabato 19 novembre. E ci sono state ordinazioni diaconali, la celebrazione solenne dell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale. Senza contare tanti altri impegni urgenti: nomine, avvicendamenti nelle parrocchie e tante altre situazioni emergenziali non sempre di dominio pubblico. Così è trascorso questo tempo di lavoro e di aspettativa. Poi l'annuncio atteso: è stato nominato il nuovo vescovo di Civita Castellana. Il tutto preceduto e preparato da un invito alla comunità cristiana che non lasciava spazio unicamente alla comunicazione ufficiale. Così l'11 novembre, festa di San Martino (per molta



Il vescovo Marco Salvi in una concelebrazione a Perugia

gente ancora sinonimo di trasloco) la comunità ecclesiale si è ritrovata nella Sala Trocchi della curia vescovile per ascoltare l'atteso annuncio. Una sala gremita all'inverosimile, attenta alle parole del vescovo Rossi che con voce velata ed emozionata leggeva la nomina del Santo Padre di monsignor Marco Salvi a nuovo vescovo di Civita Castellana, accompagnata da un breve curriculum vitae: Salvi viene da Perugia-Città

Tre mesi fa Rossi presentò al Papa la sua rinuncia per limiti di età

della Pieve, ma è nato e cresciuto nella diocesi di Arezzo. All'applauso dopo l'annuncio hanno fatto seguito la lettura del saluto del nuovo vescovo rivolto

alla diocesi di Civita Castellana, e del vescovo Rossi al neo eletto, il tutto salutato dagli applausi dei presenti. In particolare il vescovo Rossi ha esortato a vivere questi momenti di grazia con fede, fiducia. E preghiera. Precisando che fino all'ingresso di Salvi egli sarà l'amministratore della diocesi. L'Assemblea ha ascoltato con un misto di gratitudine e di nostalgia per il lavoro compiuto in questi 15 anni di governo da

parte di Romano Rossi e la gioia di avere un nuovo pastore non ancora sufficientemente conosciuto, ma già accolto e amato. Sicuramente ci sarà la preghiera per entrambi: per chi parte e per chi viene. Intanto il lavoro continua: Rossi non mancherà di fare, come ha fatto finora, la sua parte. I pastori continueranno a pascolare il loro gregge, i laici ed i religiosi fedeli ad essere fedeli al loro carisma. La Chiesa di Civita Castellana continua il suo cammino anche in questo frangente. Rimane la certezza, comunque, che la Chiesa è del Signore e tutti sono soltanto suoi collaboratori. Essenziale è la comunione ecclesiale. Il Pastore non può far molto senza la comunione con i fedeli e, in particolare, con quelli che saranno i suoi più stretti collaboratori, i presbiteri e i diaconi. E questo sarà sempre l'impegno della comunità cristiana, se vuole essere fedele alla sua missione. Intanto Rossi, intervenendo al Convegno Caritas, tenuto il giorno dopo a Nepi, ha comunicato la data del suo congedo dalla diocesi e quella dell'ingresso del nuovo vescovo: Rossi si congederà venerdì 30 dicembre con una celebrazione in Cattedrale e Marco Salvi entrerà in diocesi domenica 8 gennaio 2023. Ancora un tempo di attesa da vivere con gratitudine per chi ha speso questi anni fra noi e per noi e nella preghiera perché il Dio ci dia pastori secondo il suo cuore e pecore docili alla voce del pastore. L'augurio: la venuta del nuovo vescovo rappresenti per tutti una crescita della fede.

* parroco Santi Gratiiliano e Felicissima in Fabbrica di Roma, frazione Faleri

«Grati di averti in terra falisca»

Si pubblica di seguito il saluto di Romano Rossi al neovescovo Marco Salvi

DI ROMANO ROSSI*

Caro vescovo Marco, che il Signore ti benedica con l'abbondanza della Sua grazia in quest'ora unica e preziosa nella vita tua e della Chiesa che è in Civita Castellana. Mi faccio volentieri interprete della gratitudine al Signore che ha donato alla nostra diocesi un nuovo Pastore, il quale, nella forza dello Spirito, possa custodirla nella fede, rafforzarla nella speranza e animarla nella carità. Il nostro ringraziamento va poi al Santo Padre, che ha provveduto al futuro di questo popolo nel segno della continuità con il passato e dell'intraprendenza verso il futuro. Fin da questo momento tu sei il segno visibile e il testimone



L'annuncio del nuovo Vescovo

autorevole di Cristo Risorto, via, verità e vita. Siamo felici di accogliere un nuovo pastore, arricchito di mille esperienze nella vita professionale, nella militanza ecclesiale, nel servizio pastorale. Siamo grati al Signore per i doni con cui ti ha arricchito e che riverserai su questa nostra terra

falisca. Ti attende una comunità viva e fiduciosa di cui scoprirai le antiche ricchezze e alla cui crescita e rinnovamento offrirai le tue risorse. Nella sua santità e nella sua fragilità la nostra Chiesa è il campo di Dio che attende il buon seme per produrre frutti abbondanti. Nella continuità dell'unica fede, nell'accettare le sfide che questo tempo ci pone, nella novità di sensibilità inedite che saprai risvegliare in questa Comunità ecclesiale, proseguirà l'avventura del Vangelo perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Ci raccomandiamo fin da ora alla Madre di Gesù, che noi veneriamo sotto il titolo di Maria Santissima ad Rupes, perché accompagni i tuoi passi e continui a plasmare in te un cuore di figlio e di padre.

* vescovo

Note biografiche

Il vescovo Marco Salvi è nato il 4 aprile 1954 a Sansepolcro (Arezzo). Conseguito il diploma di geometra presso l'Istituto "Salviani" di Città di Castello, compie il percorso degli studi universitari presso l'Università degli Studi di Firenze, dove si laurea in architettura nel 1979, per poi iniziare il percorso di discernimento vocazionale e formazione presso il seminario di Arezzo. Il 28 maggio 1983 è ordinato presbitero, nel duomo di Sansepolcro. Dal 1983 al 1984 è collaboratore parrocchiale a Galbino, in Anghileri. Dal 1984 al 1999 è parroco di Tavernelle. Nel 1999 è nominato proposto di San Bartolomeo ad Anghileri. Eletto alla Chiesa titolare di Termini Imerese è nominato ausiliario della diocesi di Perugia-Città della Pieve il 15 febbraio 2019 ed è ordinato Vescovo il 31 marzo 2019. Da giovedì scorso è vescovo eletto della diocesi di Civita Castellana dove farà il suo solenne ingresso domenica 8 gennaio 2023.



Il vescovo Marco Salvi

Il vescovo Salvi all'annuncio della sua nomina ha salutato la diocesi manifestando il forte «desiderio di conoscersi e camminare insieme»

«Senza che nessuno resti indietro»

Si pubblica il saluto che il neovescovo Marco Salvi ha rivolto alla diocesi giovedì scorso durante l'annuncio della sua nomina

DI MARCO SALVI*

Carissimi fratelli e sorelle della diocesi di Civita Castellana, con grande timore e tremore ho accolto la comunicazione con cui papa Francesco ha voluto nominarmi vescovo di Civita Castellana. Con sentimenti di profonda gratitudine al Santo Padre per la fiducia che ha riposto in me, saluto con affetto il vescovo Romano Rossi che ha guidato questa chiesa con premuroso zelo pastorale per ben quattordici anni e al contempo saluto tutti i confratelli vescovi della Regione ecclesiastica del Lazio. Vengo con umiltà in questa bella terra che è fra le più antiche della cristianità, espressione autentica di quella fede forte e sicura per la quale tanti martiri dei

primi secoli hanno dato la propria vita. Vengo con il desiderio di incontrarvi e di ascoltarvi, per conoscerci reciprocamente e avviare un cammino di fede che possa essere una testimonianza tangibile di ripresa in questo tempo difficile. Vengo con semplicità, consapevole che questa nuova chiamata, è un ulteriore segno della benevolenza di Dio, che non lascia mai soli i propri figli. Vengo per amare questa diocesi con la certezza che in ogni persona c'è un riflesso della bellezza del volto di Dio da conoscere e da scoprire. Saluto i presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose, i seminaristi: sono certo che sapremo comprenderci per costruire insieme una chiesa sinodale, pronta ad ascoltare e ad aiutare. Vi invito sin d'ora alla comunione ecclesiale, certo che la condivisione è la giusta via da intraprendere, che sa colmare ogni distanza. Abbraccio i malati e i sofferenti,

i poveri e gli ultimi che desidero incontrare sin da subito; ricordo all'altare del Signore i miei venerabili predecessori defunti. Un pensiero affettuoso alle famiglie e ai giovani. Desidero camminare insieme a voi, senza lasciare che nessuno rimanga indietro. Saluto le Istituzioni Civili e militari alle quali garantisco sin d'ora la mia piena e completa disponibilità a collaborare per la ricerca del bene comune, nel rispetto dei reciproci ruoli. Un pensiero riconoscente alla chiesa aretina che mi ha generato al sacerdozio e alla chiesa peruginopievese in cui ho compiuto i primi passi dell'episcopato. A Maria Santissima «ad rupes» affido il mio ministero e l'inizio di questo nuovo percorso insieme. Nel salutarvi con paterno affetto vi chiedo un ricordo nella preghiera.

* vescovo eletto di Civita Castellana

INCONTRO A NEPI



La sala Doebbing

La formazione per i catechisti e gli educatori

DI GIANCARLO PALAZZI

Ieri, sabato 19 novembre, nella Sala Doebbing a Nepi, è ripreso il cammino di formazione con l'assemblea dei catechisti e degli educatori per la fascia di età «cresima e adolescenti», con la presentazione del «Terzo Anno» del progetto «Cercati in Me», rilanciandone le tracce e le indicazioni per il futuro. La catechesi è momento rilevante nell'ambito della formazione cristiana; è volta a formare la mentalità di fede. La comunità cristiana è il soggetto responsabile e attivo della catechesi; è il luogo e l'ambiente congeniale, la palestra di vita della testimonianza vissuta. Si è constatato che la catechesi necessita di un linguaggio moderno: il linguaggio d'oggi per l'uomo d'oggi, per esporre i contenuti della fede con concretezza. Ma quello che realmente si avverte è che oggi il messaggio della fede nella maggior parte dei casi, non passa nella vita di chi è in ascolto, in special modo i giovani, i quali dopo la Cresima «abbandonano» e questo abbandono deriva certamente dall'incomunicabilità tra linguaggio ed esperienza di vita, linguaggio ed espressione di fede e soffre per carenza di contesto, di terreno adatto su cui porre radici e crescere, nel consentire ai giovani di individuare con maggior chiarezza e lucidità le «forze» che animano la loro vita interiore (desideri, paure, bisogni, limiti, progetti).

Essa risente della situazione di disagio in cui si trova la cultura contemporanea nei confronti dei valori e progetti forti di vita, garantita in passato (sia pure con lacune) dall'ambiente educativo familiare e sociale e oggi generalmente assente. La Parola deve essere sempre viva e attuale, per essere capita in quello che vuole comunicare a chi ascolta. La capacità di comunicare è ben più che la semplice facoltà di combinare parole o segni. Si deve arrivare a offrire la «provocazione» del Vangelo in un linguaggio narrativo ed esperienziale, superando le formule astratte e il linguaggio deduttivo. Questo significa che bisogna cogliere gli elementi di positività e le potenzialità emergenti dalle nuove generazioni. Anche da un rifiuto può scaturire una nuova progettualità e la necessità di calarsi nella situazione delle varie età per farvi entrare la forza del Vangelo rendendosi conto dei linguaggi presenti nel mondo attuale. La Chiesa impara da Dio come trasmettere agli uomini la Parola e non può che seguire la pedagogia di Dio, la quale modella le coscienze e chiama tutti a continua conversione.